

PAESI NON MEMBRI

Quando viene identificato un rischio in un alimento o un mangime importato da, o esportato verso un Paese non membro del RASFF, la Commissione Europea informa il paese in questione perché possa intraprendere le misure correttive più adeguate ed evitare che lo stesso problema si riproponga in futuro. Ad esempio, può eliminare un'azienda dall'elenco delle imprese approvate che rispondono ai requisiti normativi UE e che sono autorizzate a esportare nei Paesi Membri.

Se le garanzie ricevute non sono sufficienti o quando sono necessarie misure urgenti è possibile decidere di proibire l'importazione o adottare misure di controllo sistematico ai confini dell'UE.

COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Inoltre la Commissione Europea e il RASFF collaborano con il sistema di allerta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) conosciuto come INFOSAN (International Food Safety Authorities Network, "Rete internazionale delle autorità per la sicurezza alimentare"). La rete comprende contatti, o punti focali nazionali, in oltre 160 paesi membri che ricevono informazioni dall'OMS sotto forma di note INFOSAN in merito a problemi di sicurezza e le smistano a tutti i Ministeri coinvolti nei rispettivi Paesi. Il RASFF collabora con INFOSAN nella condivisione delle informazioni relative a singoli casi.

IL RASFF NELLA PRATICA: UN ESEMPIO

Durante il monitoraggio di routine effettuato dalle autorità irlandesi alla fine del 2008 su una serie di contaminanti della catena alimentare, in una partita di carne suina proveniente dall'Irlanda vennero trovate diossine in quantità pari a circa 100 volte il livello massimo consentito dall'UE. Venne avviata immediatamente un'indagine per stabilire i livelli di diossina e identificare le possibili fonti di contaminazione. Le diossine non hanno un effetto immediato sulla salute umana, ma possono causare problemi se vengono assorbite dall'organismo in quantità elevate per periodi prolungati.

Il 5 dicembre 2008 il punto di contatto irlandese informò la Commissione Europea dell'incidente mediante il RASFF. La Commissione inoltrò una comunicazione di allerta a tutti i membri. Come fonte di contaminazione venne identificato lo scarto di lavorazione del pane utilizzato come mangime; i rilievi indicavano che la probabile data di inizio del problema della contaminazione poteva risalire al settembre del 2008. Le autorità irlandesi non persero tempo e ordinarono il richiamo di tutta la carne suina prodotta in Irlanda dal 1° settembre 2008.

In meno di due settimane vennero ricevuti oltre 100 messaggi di risposta grazie ai quali vennero tracciati i prodotti, dalla carne cruda ai prodotti finiti contenenti maiale irlandese come ingrediente, coinvolgendo 54 Paesi (27 dei quali membri del RASFF). Grazie al RASFF questi Paesi hanno potuto reagire immediatamente, rintracciando e richiamando la carne suina e i prodotti derivati che potevano essere contaminati da diossine, prima che venissero consumati.



Ufficio delle pubblicazioni



Commissione Europea - 2009

PER SAPERNE DI PIÙ:
<http://ec.europa.eu/rasff>



COMMISSIONE EUROPEA



Direzione Generale della Salute & dei consumatori

Sistema di allerta rapido per gli alimenti ed i mangimi

ND-78-09-767-IT-D



RASFF

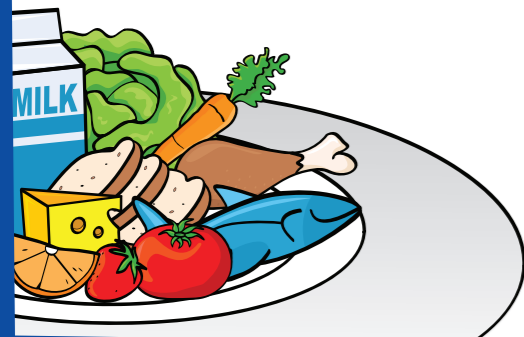
ec.europa.eu/rasff

INTRODUZIONE

È noto che i consumatori vogliono essere sicuri della qualità di ciò che mangiano. La sicurezza degli alimenti e dei mangimi è una questione che riguarda tutti. L'UE offre **standard di sicurezza alimentare tra i più alti al mondo**, soprattutto grazie ad una solida base legislativa che garantisce la sicurezza degli alimenti e dei mangimi, a tutela dei consumatori. Il **RASFF – Rapid Alert System for Food and Feed** (Sistema di allerta rapido per gli alimenti e i mangimi) è uno strumento fondamentale nella risposta rapida agli incidenti correlati agli alimenti.

Il RASFF consente la condivisione rapida ed efficiente delle informazioni tra la Commissione Europea e gli enti preposti al controllo degli alimenti per il consumo umano ed animale nei Paesi Membri e le organizzazioni, tutte le volte che viene identificato un rischio per la salute. Così facendo, i Paesi possono reagire in maniera rapida e coordinata allo scopo di **scongiurare un rischio alimentare prima che il consumatore ne risulti danneggiato**.

Tutti i 27 Paesi della UE sono membri del RASFF, insieme alla Commissione Europea e all'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA). Anche l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia fanno parte del RASFF.



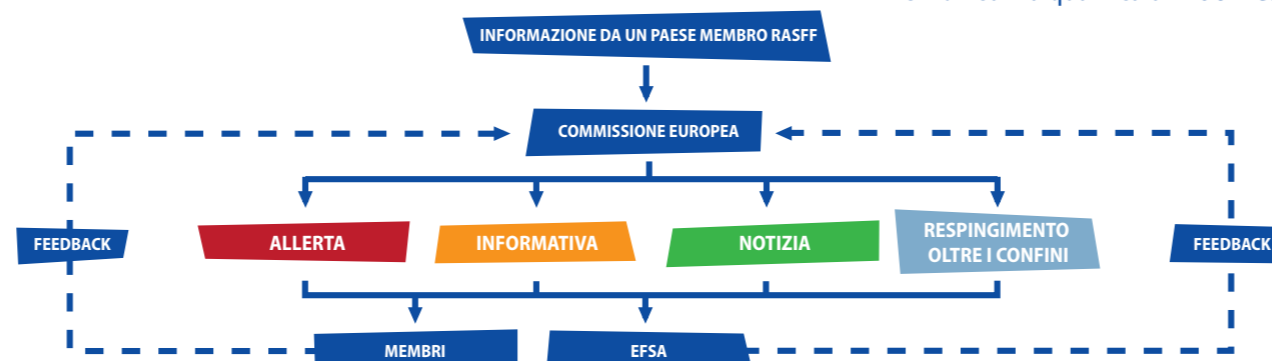
COME FUNZIONA IL RASFF?

Il sistema è composto da punti di contatto, in tutti gli Stati Membri del Rasff, nelle organizzazioni e nella Commissione Europea, tramite i quali vengono scambiate informazioni sui rischi per la salute. È attivo un servizio continuativo che garantisce l'invio, la ricezione e il riscontro delle comunicazioni urgenti nel minor tempo possibile.

Invio di notifiche

Come mostrato nello schema, quando uno stato membro del RASFF dispone di informazioni su un rischio grave per la salute da alimenti o da mangimi deve informarne immediatamente la Commissione Europea tramite il sistema RASFF. La Commissione Europea quindi informa subito gli altri membri perché possano adottare le misure più idonee. Tra queste sono compresi il ritiro o richiamo di un prodotto dal mercato allo scopo di proteggere la salute dei consumatori.

Tutte le informazioni in arrivo vengono valutate dalla Commissione e inoltrate a tutti i membri del RASFF usando uno dei quattro tipi di notifica disponibili.



Quattro tipi di notifica

1. Le **Comunicazioni di allerta**, vengono inviate quando alimenti o mangimi che presentano un grave rischio sono presenti sul mercato e sui quali è necessario intervenire in tempi brevi.



2. Le **Comunicazioni informative**, vengono utilizzate in situazioni simili ma che non prevedono tuttavia una reazione immediata da parte degli altri membri poiché il prodotto non è disponibile sul mercato o il rischio non è considerato grave.



3. I **respingimenti ai confini**, riguardano le partite di alimenti e mangimi sottoposte ad esame e respinte al di fuori dei confini dell'UE (e dell'EEA) quando viene rilevato un rischio per la salute.



4. Tutte le informazioni relative alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi che non sono state comunicate come allerta o informativa, ma comunque giudicate di interesse per le autorità di controllo, vengono trasmesse ai membri con la qualifica di **Notizie**.



Cosa succede dopo?

I membri reagiscono in base al tipo di comunicazione ricevuta e riferiscono immediatamente le misure adottate alla Commissione. Possono ad esempio decidere di ritirare o richiamare un prodotto dal mercato.

Inoltre, i respingimenti ai confini vengono trasmessi a tutti i posti di frontiera: dei 27 Stati Membri, dell'Islanda, del Liechtenstein, della Norvegia e della Svizzera. In questo modo si impedisce che un prodotto respinto rientri nell'UE attraverso un altro posto di frontiera.

Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)

L'EFSA ha l'incarico di valutare e comunicare i rischi correlati alla catena alimentare. Pubblica pareri scientifici e raccomandazioni mirate ad assistere la Commissione Europea e i Paesi Membri nell'adozione di decisioni efficaci e puntuali in merito alle azioni da intraprendere per garantire la protezione dei consumatori.

